



In cammino verso una pastorale interculturale

Impulsi per la pastorale migratoria
in Svizzera



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS

rkz

Römisch-Katholische Zentralkonferenz der Schweiz
Conférence centrale catholique romaine de Suisse
Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera
Conferenza centrala catolica romana da la Svizra

Indice

- 1 Situazione iniziale e sfide..... 4
- 2 Messaggi principali
sulla pastorale interculturale..... 6
- 3 Obiettivi e principi
delle linee guida 7
- 4 Attuazione
delle linee guida 8

In cammino verso una pastorale interculturale

Nel mondo odierno, culturalmente variegato, le persone di origine diversa hanno bisogno di luoghi in cui essere accolti nella loro spirituale e culturale. In cammino verso una pastorale interculturale, ossia nel promuovere una maggiore coabitazione tra persone di lingue e culture diverse all'insegna di un avvicinamento rispettoso, la Chiesa cattolica in Svizzera vede un nuovo punto di partenza per affrontare insieme le imminenti sfide.

Sviluppando le linee guida per la pastorale migratoria in Svizzera «In cammino verso una pastorale interculturale» la Conferenza dei vescovi svizzeri e la Conferenza centrale cattolica romana hanno creato le basi per plasmare positivamente questo progetto ambizioso.

Questa brochure mette in luce alcuni aspetti essenziali delle linee guida e offre ausili all'orientamento e raccomandazioni d'intervento.

Situazione iniziale e sfide

Il futuro pone diverse sfide sul cammino della Chiesa cattolica in Svizzera. Il crescente numero di dimissioni, la società parzialmente secolarizzata e una Svizzera caratterizzata dalla migrazione richiedono nuovi approcci. La Chiesa cattolica in Svizzera desidera accogliere le persone nel contesto di vita e di storia di fede in cui si trovano e nel luogo in cui esse vivono la loro fede. Si può trattare delle parrocchie o delle missioni (di seguito parleremo delle comunità linguistiche e degli uffici di assistenza pastorale o comunità linguistiche), in cui le persone possono praticare la loro fede nella loro lingua di origine.

Circa il 40% dei fedeli cattolici in Svizzera proviene da un cosiddetto contesto migratorio. Da ciò scaturisce l'opportunità di un arricchimento reciproco, attraverso la scoperta di nuovi aspetti dell'essere cristiani in una maggiore coabitazione tra la pastorale locale e le comunità linguistiche.

**Circa il 40%
dei cattolici
proviene
da un contesto
migratorio**

La varietà
culturale,
esperienza
edificante

Modifiche strutturali necessarie nella variegata comunità della Chiesa

Il numero di membri della Chiesa nel contesto migratorio varia a seconda della regione. Diverso è anche il bisogno pastorale regionale. Molti fedeli residenti in Svizzera con o senza origine migratoria hanno più di un'origine o appartenenza. Pertanto non è possibile tracciare un confine netto tra la pastorale migratoria e la pastorale locale.

Nelle parrocchie e negli ambienti pastorali persone di origine diversa sono impegnate insieme per una vita ecclesiale attiva. Da un punto di vista pastorale, il fatto che in molti luoghi le comunità linguistiche e le parrocchie locali abbiano poco a che fare le une con le altre non è più al passo con i tempi. Inoltre può comportare difficoltà, ad esempio per quanto riguarda la distribuzione equa delle risorse della Chiesa. I migranti contribuiscono al finanziamento della vita ecclesiale in Svizzera e hanno il diritto di vedere le loro necessità pastorali prese sul serio e considerate dal punto di vista finanziario. I membri della Chiesa provenienti da un contesto migratorio hanno gli stessi diritti degli altri membri.

Per passare dal modello di coabitazione adottato finora a un'interazione più profonda sono necessari cambiamenti strutturali, una sensibilizzazione della pastorale locale e della pastorale delle comunità linguistiche, formazioni continue dei collaboratori ecclesiastici e incentivi finanziari. Tuttavia non esiste una soluzione unica per tutta la Svizzera, si possono solo attuare misure di accompagnamento che sostengano una maggiore coabitazione tra persone di origini diverse, e questo accompagnamento deve essere sviluppato sul posto.

**I membri
della Chiesa
provenienti
da un contesto
migratorio
hanno gli
stessi diritti,
non sono
dei «richiedenti»**

Messaggi principali sulla pastorale interculturale

Il nostro mondo, la Svizzera, e con essa anche la Chiesa cattolica sono cambiati attraverso la migrazione e la crescente mobilità. Le comunità linguistiche che ne derivano sono un'opportunità per sfruttare e fare valere di più la ricchezza delle culture, attraverso una maggiore cura della coabitazione al di là dei limiti linguistici e culturali. Per questa ragione la Chiesa cattolica in Svizzera ha deciso di mettersi in cammino verso una pastorale interculturale. A questo scopo sono state elaborate delle linee guida per la pastorale migratoria che contengono numerose riflessioni, principi, misure e raccomandazioni. Le linee guida possono essere riassunte in cinque messaggi principali.

1. La Chiesa cattolica accompagna le persone più diverse che cercano un luogo in cui essere accolte nella loro identità spirituale e culturale.
2. Gli uffici di assistenza pastorale per le diverse comunità linguistiche forniscono un importante contributo.
3. Il contesto di migrazione e pluralità culturale richiede complessi sforzi alla Chiesa, specialmente agli assistenti pastorali e alle autorità di diritto ecclesiastico che devono tener conto delle diverse necessità pur con mezzi limitati.
4. Tutti appartengono all'unica e al tempo variegata comunità della Chiesa e hanno il diritto di veder considerate le loro caratteristiche e le loro variegate necessità.
5. Le linee guida per una pastorale interculturale favoriscono una maggiore coabitazione e un avvicinamento consapevole e rispettoso tra persone di origini diverse.

Obiettivi e principi delle linee guida

Le linee guida per una pastorale migratoria sono uno strumento di lavoro volto a promuovere la maggiore cooperazione tra le parrocchie locali e gli assistenti pastorali delle comunità linguistiche. In più servono a incentivare i cambiamenti organizzativi auspicati. Pertanto occorre sostenere una più forte azione organizzativa comune tra le comunità linguistiche e la pastorale locale.

Maggiore coabitazione e avvicinamento rispettoso

Le linee guida hanno lo scopo di rendere possibile una maggiore coabitazione e un avvicinamento consapevole e rispettoso. I presupposti fondamentali delle linee guida per una pastorale migratoria sono i seguenti.

- La migrazione plasma la società nel lungo periodo e non si tratta di un fenomeno limitato nel tempo. Alla luce di ciò, la concezione di unità della Chiesa come «comunità nella diversità» assume un nuovo significato.
- Sia nella vita delle parrocchie locali sia in quella delle comunità linguistiche deve essere dato un maggiore peso alla coabitazione di lingue e culture diverse.
- Si devono incoraggiare maggiormente i progetti di pastorale interculturale.
- La maggiore coabitazione e l'avvicinamento rispettoso tra persone di origini diverse si basano su un incontro tra pari. Ci interessiamo a chi abbiamo di fronte e alle sue radici culturali e spirituali.
- Poiché i confini tra l'assistenza pastorale parrocchiale e la pastorale migratoria diventano più labili, la sensibilità nei confronti della varietà linguistica e culturale è un compito trasversale. La pastorale migratoria pertanto riguarda tutti coloro che hanno una corresponsabilità nella Chiesa.

Il "noi" deve diventare una realtà nella Chiesa

Attuazione delle linee guida

L'attuazione degli obiettivi delle linee guida per una pastorale migratoria «In cammino verso una pastorale interculturale» avviene su diversi livelli. Per raggiungere una maggiore coabitazione e un avvicinamento rispettoso, le parti coinvolte sono chiamate ad agire su tutti i livelli. È possibile ottenere una panoramica dettagliata delle singole misure e raccomandazioni per ciascun piano consultando le linee guida per la pastorale migratoria in Svizzera (capitolo 4).

A livello nazionale, diocesano e delle istituzioni di diritto ecclesiastico

L'obiettivo delle linee guida per una pastorale migratoria sono la maggiore coabitazione e al contempo un avvicinamento rispettoso tra persone di origine diversa. Ciò comporta il trasferimento dei compiti amministrativi e pastorali dalle comunità linguistiche, finora di competenza nazionale, alle diocesi e agli enti di diritto ecclesiastico. La Conferenza dei vescovi svizzeri continua a essere responsabile dei compiti in tutta la Svizzera. Il suo ufficio *migratio* sostiene e offre consulenza ai vescovi e alle organizzazioni ecclesiastiche cantonali per le questioni relative alla migrazione e agli interessi interculturali. *migratio* svolge un'opera di sensibilizzazione sugli sviluppi nel settore della pastorale migratoria attraverso un lavoro di base, formazioni continue e impulsi per una pastorale attenta alla migrazione ed è responsabile degli uffici di assistenza pastorale attivi in tutta la Svizzera.

Per quanto riguarda le diocesi, le rispettive direzioni decidono in merito agli interessi dell'assistenza spirituale ai migranti. Nella pastorale migratoria le diocesi si orientano secondo i seguenti principi.

- Ogni vescovo è responsabile di tutti i cattolici. L'assistenza spirituale per i cosiddetti migranti è parte della pastorale generale.
- Ogni vescovo designa una persona competente per le questioni relative alla pastorale migratoria.
- Gli assistenti pastorali delle comunità linguistiche sono integrati nella direzione pastorale/personale della diocesi. La pastorale e la pianificazione personale dei vescovi prediligono progetti e approcci della pastorale personale che promuovono la coabitazione tra lingue e culture diverse.

Il livello più importante per il finanziamento della pastorale migratoria è quello dell'ente di diritto ecclesiastico. Per quanto riguarda la pastorale migratoria, il finanziamento si orienta secondo i seguenti principi.

- Le comunità e gli enti di diritto ecclesiastico comprendono tutti i cattolici sul loro territorio.
- Si incoraggia la partecipazione dei membri delle comunità linguistiche nelle comunità / nelle commissioni delle chiese cantonali.
- Gli enti di diritto ecclesiastico fanno sì che le unità pastorali competenti per le comunità linguistiche siano adeguatamente attrezzate e che le risorse siano distribuite equamente tra le diverse comunità linguistiche. Le loro autorità controllano che tutti, indipendentemente dalla propria origine, partecipino al finanziamento della vita ecclesiale.

Sviluppare una
comprensione
reciproca
delle
caratteristiche
dell'altro



Incontrarsi
tra pari –
abbattere
gli ostacoli

A livello locale

Le parrocchie locali e le comunità linguistiche si pongono la questione di cosa significhi essere una Chiesa insieme. In questo contesto si interrogano sulla cooperazione degli operatori pastorali e sulla vita ecclesiale comune. Ciò presuppone che sul posto si sviluppi una comprensione reciproca delle caratteristiche dell'altro, dunque che noi «abbiamo il diritto di rimanere l'altro, l'uno per l'altro». Per questa ragione l'incontro tra pari è un momento chiave.

Deve essere promossa la consapevolezza che tutti noi, nella parrocchia locale o nella comunità linguistica, desideriamo vivere insieme il compimento della fede. Simili momenti di coabitazione esistono già in diversi luoghi. E su queste basi che bisogna edificare, ad esempio nella celebrazione di Messe comuni. In diversi momenti quali le feste liturgiche o il servizio diaconale, la coabitazione tra persone di origini diverse può divenire concreta. I sacramenti del Battesimo, della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Cresima sono luoghi per vivere l'esperienza di appartenenza a una comunità ecclesiale variegata. Bisogna tener conto della varietà linguistica e culturale facendosi coinvolgere quanto basta nell'assistenza spirituale della rispettiva comunità linguistica.

Linee direttrici per una pastorale interculturale

I seguenti principi devono rendere possibile e concepibile l'esigenza di una maggiore coabitazione e di un avvicinamento consapevole tra persone di origini diverse.

- La varietà chiede un grande impegno alla comunità e alle competenze degli operatori pastorali. Occorre tenerne conto nelle decisioni personali, organizzative e finanziarie.
- Soprattutto laddove la pastorale ha una dimensione interculturale, nel team di operatori pastorali una persona assume la funzione di mediatore.
- Le parrocchie locali e le comunità linguistiche hanno accesso alle infrastrutture ecclesiali alle stesse condizioni.

- Devono essere create formazioni e formazioni continue sui temi relativi alla pastorale migratoria per le persone attive nella pastorale.
- Gli operatori pastorali attivi dovranno essere preparati alla vita in Svizzera e alla cultura locale attraverso offerte formative.
- Dove vi sono i presupposti è richiesta attivamente la contemporanea collaborazione nell'assistenza spirituale per le comunità linguistiche e in quella per le parrocchie.

Raccomandazioni per l'attuazione

Le seguenti raccomandazioni devono servire a trasferire in modo ottimale la responsabilità della pastorale migratoria da un livello nazionale a un livello cantonale/diocesano e a favorire una maggiore coabitazione e un avvicinamento consapevole e rispettoso tra le comunità ecclesiali.

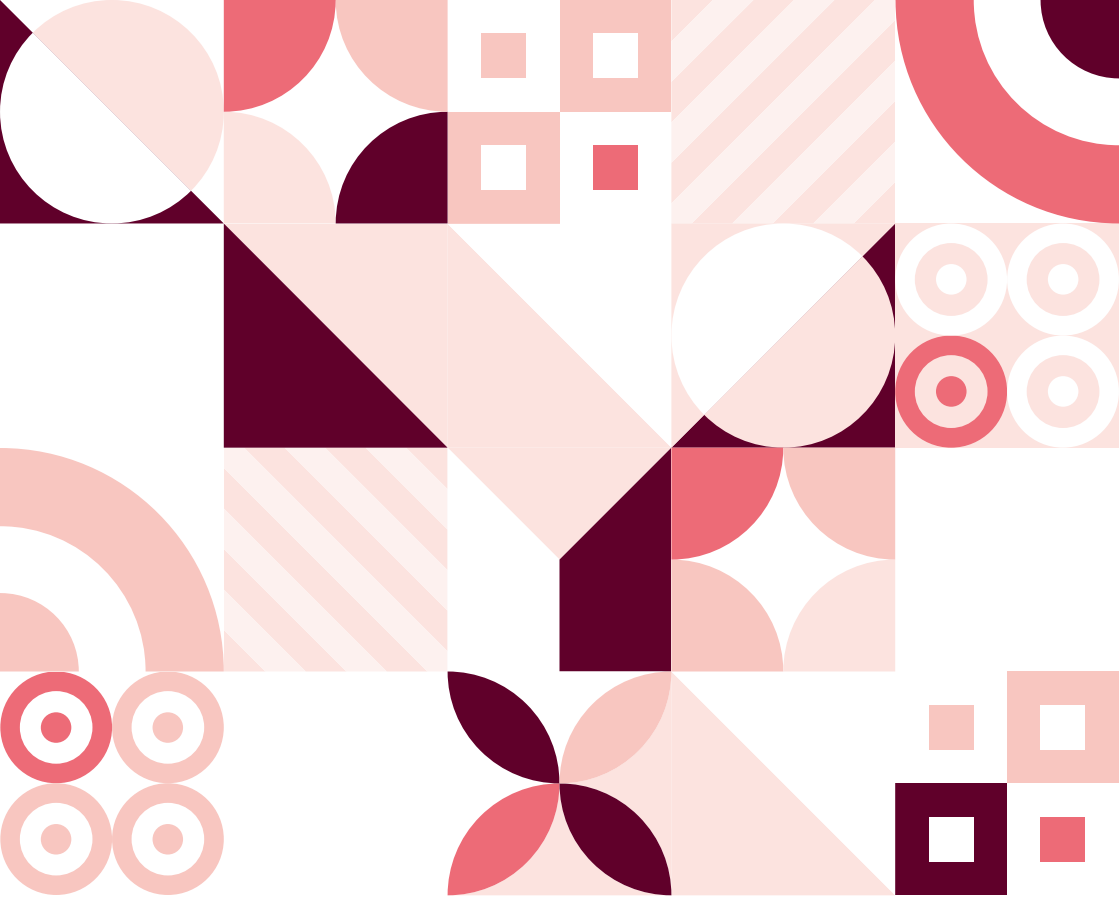
- Designazione di un team o di una persona responsabile della pastorale interculturale e del rafforzamento della competenza interculturale.
- Promozione delle competenze pastorali attraverso formazioni e formazioni continue.
- Promozione del coinvolgimento e dell'impegno di membri delle comunità linguistiche in seno alle autorità e agli enti ecclesiastici.

Scaricare il progetto online o ordinare una versione stampata

Le linee guida per la pastorale migratoria in Svizzera «In cammino verso una pastorale interculturale» sono disponibili sul sito www.migrato.ch in lingua tedesca, francese e italiana. Sono disponibili e possono essere consultati gratuitamente anche ulteriori informazioni e materiali in altre lingue sul sito



migratio Ufficio della Conferenza dei vescovi svizzeri per l'assistenza pastorale ai migranti e alle persone itineranti. Alpengasse 6, 1700 Freiburg im Üechtland, info@migratio.ch



www.migratio.ch
www.bischoefe.ch
www.rkz.ch



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS

rkz

Römisch-Katholische Zentralkonferenz der Schweiz
Conférence centrale catholique romaine de Suisse
Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera
Conferenza centrala catolica romana da la Svizra